Avvenire

Quotidiano

Data 28-08-2009
Pagina 9
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

IL PIANETA DEI VALORI

«Qui giovani, adulti, famiglie, grandi intellettuali, scienziati, vengono e spesso tornano insieme per incontrarsi e confrontarsi su temi decisivi per l'esistenza e per il futuro di tutti»

«È la vita a soffrire se il diritto diventa opportunismo»

Mary Ann Glendon, docente ad Harvard: negli Stati Uniti manca un reale sostegno alle donne. Meglio l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
NELLO SCAVO

Il Diritto come il «carnevale». La legge trasformata in una «miscela di opportunismo». La vita umana ridotta a mercato del consenso. Mary Ann Glendon è diventata un'amica del Meeting di Rimini e in questa intervista denuncia il comportamento di chi «ha ridotto il Diritto a strumento di potere». Il prezzo più alto lo paga «la vita nascente». Non solo a causa dell'aborto.

Glendon è stata ambasciatore americano presso la Santa Sede e docente di legge ad Harvard. Esperta di bioetica e diritti umani, la rivista di giusrisprudenza "The National Law Journal", l'ha dichiarata nel 1998 una delle cinquanta avvocatesse più influenti d'America. Tre anni prima fu la prima donna a essere nominata a capo della delegazione vaticana alla quarta Conferenza mondiale sulle donne, promossa a Pechino dall'Onu. È stata nominata presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali il 19 gennaio 1994 nel 2002 è entrata a far parte del President's Council on Bioethics, il Consiglio Presidenziale di Bioetica dell'allora presidente americano George W. Bush.

Professoressa, perché è così allarmata?

Innanzitutto abbiamo bisogno di capire cosa c'è sotto a quello che sta accadendo. È un po' come "La regina delle nevi" del danese Hans Cristian Andersen. Ecco, il giurista Holmes (che negli Usa ha fatto scuola, ndr) faceva come il demone, lo spirito malvagio che nella fiaba aveva creato un specchio capace di far sparire tutto ciò che di bello si specchiava in lui, e di accentuare e deformare tutto il cattivo. In seguito, lo specchio si rompe in mille frammenti che vengono dispersi per il mondo, entrando negli occhi e nei cuori degli uomini e corrompendo le loro anime. Così Holmes diceva ai suoi studenti che il diritto non è nulla di più di un comando, di una miscela di preferenze e opportunismo.

Quali sono le ripercussioni di quella distorsione?

Questo approccio ha aperto la strada a quel "carnevale" che ha portato a sottomettere la Legge all'interesse del potente di turno. Ma questo contrasta con quella tradizione giuridica che è ben rappresentata dal "Common Law", quale raccolta di norme nate dall'esperienza pratica e al servizio dell'interesse e del bene collettivo.

Chi paga il prezzo più alto della strumentalizzazione del senso di Giustizia?

La persona umana, innanzitutto. In Europa generalmente la vita nascente è molto più tutelata di quanto invece non facciamo noi negli Stati Uniti, dove per esempio manca un reale sistema di protezione della vita. Penso, ad esempio, al sostegno delle donne durante la gravidanza. Lo sforzo, la battaglia del movimento per la vita negli Stati Uniti è anche quello di promuovere nel nostro Paese quelle tutele e quegli strumenti previdenziali a sostegno della maternità, come accade fra gli altri nell'ordinamento italiano.

Lei sostiene che si è smarrito il senso del bene comune. Come si fa a riscoprirlo?

Innanzitutto invito a fare una riflessione. La ragione per essere liberata, deve essere purificata. Come insegna Benedetto XVI

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 28-08-2009
Pagina 9
Foglio 2 / 3

l'evento che purifica la dinamica della conoscenza, nel senso che libera dalle ideologie, dai pregiudizi e dalle incrostazioni, non è necessariamente qualcosa, ma qualcuno, un testimone.

Perché ha deciso di tornare tra la gente del Meeting di Rimini?

Questa estate ho letto alcuni testi di don Giussani e mi ha colpito molto la sua consonanza con la "Caritas in Veritate". Perciò ho ripensato a quando sono venuta qui l'anno scorso, scoprendo nelle persone presenti una idea di "incontro", il desiderio di far circolare idee, la possibilità di stabilire nuove relazioni. Qui giovani, adulti, famiglie, grandi intellettuali, scienziati, vengono e spesso tornano insieme per incontrarsi e confrontarsi su temi decisivi per la nostra vita e per il futuro di tutti.

Temi spesso trascurati dai media...

Ma non dal nostro "Avvenire", un giornale per cui vado matta.

L'ex ambasciatore Usa presso la Santa Sede denuncia: «È solo un carnevale la giurisprudenza ridotta a strumento di potere»

IL LIBRO

Un mondo nuovo dalle macerie della Seconda guerra mondiale

"Verso un mondo nuovo" di Mary Ann Glendon è il racconto di come, dalle macerie della Seconda guerra mondiale, un manipolo di autorevoli storici, filosofi, diplomatici, giuristi provenienti da culture lontane – cattolica, protestante, islamica, ebraica, confuciana, atea, induista – grazie alla guida intelligente, appassionata e tenace di Eleanor Roosevelt, riuscì a distillare i valori comuni fondanti di un pacifico consorzio umano, raccogliendoli in quel documento che può definirsi il primo Bill of Rights dell'intera umanità: la Dichiarazione universale dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. Il libro parte dall'entusiasta, a tratti ingenuo e a tratti geniale impegno di alcuni grandi personaggi del Novecento, decisi a lasciare alle generazioni future qualcosa che potesse tutelarli da orrori come quelli occorsi durante la Seconda guerra mondiale. La Glendon, utilizzando documenti d'archivio, racconta in tono romantico il dietro le quinte di questo gruppo di persone accerchiato dalla dura realtà della Guerra fredda, della crisi palestinese e del cambio di regime in Cina. Che cosa permise di raggiungere accordi così delicati e decisivi, rapidamente, spesso in pochi mesi, tra persone che da un punto di vista culturale, ideologico e politico, avrebbero dovuto trovarsi in posizione avversaria? L'autrice prende per mano il lettore e lo conduce dietro il sipario, perché possa assistere a tutta la dinamica che diede luogo a un inatteso consenso e porta il lettore a conoscere i protagonisti, gli attori, gli uomini e le donne che le vicende della storia fecero incontrare. La protagonista indiscussa di questo racconto è proprio la Roosevelt che, rimasta vedova del presidente americano, continuò la sua battaglia per un mondo più giusto, fino alla fine dei suoi giorni. Il libro, tuttavia, non è solo un percorso storico lungo il filo dei sogni di pace e fratellanza della Commissione Onu per i diritti umani. È anche un interrogativo duro su cosa resta oggi di quei 30 articoli, un rimprovero severo per come sono stati usati. Infine è un invito concreto a come recuperarne il senso.

www.ecostampa.it

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 28-08-2009
Pagina 9
Foglio 3 / 3

www.ecostampa.it

Mary Ann Glendon, ex ambasciatrice Usa presso la Santa Sede (GRPhoto)

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.